

**Flora Micologica Ticinese : Capizolo X : Fam.
Strobilomycetaceae Gilb. - gen. Strobilomyces :
Fam. Boletaceae Chev. - gen. Gyroporus,
Gyrodon, Boletinus, Suillus, Xerocomus,
Chalciporus, Boletus, Tylopilus, Leccinum :
Fam. Paxillaceae Mre. ap. Mre. - ge...**

Autor(en): Lucchini, G.

Objektyp: Article

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie

Band (Jahr): 64 (1986)

Heft 11

PDF erstellt am: 22.07.2024

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-936971>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Flora Micologica Ticinese

Capitolo X:

Fam. Strobilomycetaceae Gilb. — gen. *Strobilomyces*

Fam. Boletaceae Chev. — gen. *Gyroporus*, *Gyrodon*, *Boletinus*, *Suillus*, *Xerocomus*, *Chalciporus*, *Boletus*, *Tylopilus*, *Leccinum*

Fam. Paxillaceae Mre. ap. Mre. — gen. *Paxillus*

Fam. Gomphidiaceae R. Mre — gen. *Gomphidius*, *Chroogomphus*

Lettura, revisione, sinonimia e commento alle specie registrate e descritte da Carlo Benzoni delle sue Contribuzioni alla conoscenza dei principali funghi mangerecci e velenosi del Cantone Ticino

Redazione: Alfredo Riva (Balerna)

Collaboratori: Lucchini Gianfelice (Gentilino), Römer Elvezio (Caslano), Zenone Eleno (Locarno)

Revisore responsabile G. Lucchini, Via S. Abbondio, 6925 Gentilino

Fam. Strobilomycetaceae Gilbert

Genere *Strobilomyces* Berk.

606. *S. strobilaceus* (Scop.) Berk. = *S. floccopus* (Vahl. in Fl. Dan. ex Fr.) P. Karst.

Buona la descrizione, a parte le spore che non sono «verruculose», bensì ornate di un reticolo incompleto.

Genere *Porphyrellus* Gilbert

654. *Tylopilus porphyrosporus* (Fr.) Karst. = *Porphyrellus pseudoscaber* (Secr.) Sing.

Dalla descrizione non si può dedurre con assoluta certezza che si tratti davvero della specie sinonimizzata, tuttavia l'habitat sotto conifere e altri particolari ci hanno fatto propendere per tale specie, che è sicuramente comune nel Ticino.

Famiglia Boletaceae Chevalier

Genere *Gyroporus* QuéL.

655. *Suillus castaneus* (Bull.) Karst. = *G. castaneus* (Bull.) QuéL.

A diffusione generale, preferisce i terreni acidi.

656. *Suillus fulvidus* (Fr.) Karst. = *G. castaneus* (Bull.) QuéL.

Considerata attualmente una varietà del precedente.

657. *Suillus cyanescens* (Bull.) Karst. = *G. cyanescens* (Bull. ex Fr.) QuéL.

Cresce in tutto il Ticino, raramente sopra i 1200 m di quota.

Genere *Gyrodon* Opat.

658. *G. rubescens* (Trog) Sacc. = *G. lividus* (Bull. ex Fr.) Sacc.

659. *G. sistotrema* Fr. = *G. lividus* (Bull. ex Fr.) Sacc.

660. *G. lividus* (Bull.) Sacc. = *G. lividus* (Bull. ex Fr.) Sacc.

Tutte e tre le entità che precedono vengono oggi ricondotte alla stessa specie, rintracciabile qua e là sotto ontani.

Genere *Boletinus* Kalchbr.

614. *Boletopsis cavipes* (Opat.) Henn. = *Boletinus cavipes* (Opat.) Kalch.

Buona la descrizione, a parte l'imprecisione dell'habitat (non abete rosso, ma larice). La var. *pallidior* Bres., citata dal Benzoni, è oggi ridotta al rango di forma, così come altre variazioni, presenti anche nel Ticino, che non hanno grande importanza sistematica (Singer).

Genere *Suillus* Micheli ex S.F. Gray

611. *Boletopsis flavus* (With.) Hennings = *S. grevillei* (Klotzsch) Sing.?

Specie valida per talune correnti micologiche, da ricondurre all'entità citata per la maggior parte degli Autori.

612. *Boletopsis elegans* (Schm.) Hennings = *S. grevillei* (Kl.) Sing.

Anche in questo caso la descrizione è buona, a parte l'habitat (non sotto pini, bensì in simbiosi con i larici).

608. *Boletopsis viscidus* (L.) Hennings = *S. aeruginascens* (Secr.) Snell

610. *Boletopsis tridentinus* (Bres.) Hennings = *S. tridentinus* (Bres.) Sing.

Alle località segnalate dal Benzoni possiamo aggiungere l'Alpe di Cadonighino sopra Dalpe e i lariceti calcarei dell'alta Val di Blenio.

609. *Boletopsis bresadolae* (Quél.) Hennings = *S. aeruginascens* var. *bresadolae* (Quél. in Bres.) Mos.

Rintracciabile qua e là in tutto l'alto Ticino, sotto larici.

613. *Boletopsis luteus* (L.) Hennings = *S. luteus* (L. ex Fr.) S.F. Gray

Diffuso in tutte le pinete del Cantone, anche se non comune dappertutto.

617. *Boletus placidus* (Bonorden) Fr. = *S. placidus* (Bon.) Sing.

Ampiamente e ottimamente descritto dal Benzoni, questo fungo è stato da noi ritrovato sotto Pino strobo nel Malcantone e nella Piantagione di Malvaglia, mentre non siamo riusciti a rintracciarlo sotto le entità botaniche citate dal Benzoni. Resta da vedere se la specie che si rintraccia sotto cirmolo in alta montagna sia davvero la stessa.

618. *Boletus granulatus* (L.) = *S. granulatus* (L. ex Fr.) O. Kuntze

Diffuso in parecchie zone del Cantone dove alligna il pino silvestre, predilige i terreni ricchi di carbonati. Particolarmente abbondante sotto i pini montani della zona di Casaccia sul Lucomagno.

619. *Boletus bovinus* (L.) Fr. = *S. bovinus* (L. ex Fr.) O. Kuntze

Comune e diffuso in tutto il Cantone sotto pini a due aghi, tardivo.

625. *Boletus variegatus* (Swartz.) = *S. variegatus* (Swartz ex Fr.) O. Kuntze

Abbastanza comune, si rintraccia in tutto il Cantone sotto pini a due aghi, di preferenza su terreni acidi.

Genere *Xerocomus* Quél.

623. *Boletus rubellus* Krombh. = *X. rubellus* (Krbh.) Quél.

Abbastanza diffuso, ma non comune, nei boschi di latifoglie della zona collinare.

624. *Boletus sanguineus* With. non Krbh. = *X. rubellus* (Krbh.) Quél.

Questa entità non viene più riconosciuta come specie autonoma.

631. *Boletus versicolor* (Rostk.) = *X. rubellus* (Krbh.) Quél.

Ammettiamo questa sinonimia in un gruppo assai difficile, anche se non tutti gli autori attuali sono di questa opinione.

633. *Boletus parasiticus* (Bull.) Fr. = *X. parasiticus* (Bull. ex Fr.) Quél.

620. *Boletus badius* Fr. = *X. badius* (Fr.) Kühn. ex Gilb.

All'ottima descrizione del Benzoni, si può forse aggiungere che questa specie è probabilmente saprofita e non simbiote, visto che la sua crescita è sovente quasi lignicola.

626. *Boletus subtomentosus* (L.) Fr. = *X. subtomentosus* (L. ex Fr.) Quél.

A diffusione generale. Gli esemplari delle conifere sono un tantino diversi e vengono ricondotti a una o l'altra varietà dalle varie correnti micologiche.

627. *Boletus chrysenteron* (Bull.) Fr. = *X. chrysenteron* (Bull. ex St. Amans) Quél.

632. *Boletus cupreus* Schäff. = *X. chrysenteron* (Bull. ex St. Amans) Quél.

Si tratta di una delle tante forme della specie in questione.

Genere *Chalciporus* Bat.

621. *Boletus piperatus* (Bull.) = *Ch. piperatus* (Bull. ex Fr.) Bat.

Curiosamente il Benzoni segnala questa specie solo dal Monte S. Giorgio, mentre essa è sicuramente più comune e diffusa anche sotto le conifere del Sopraceneri.

622. *Boletus amarellus* (Quél.) = *Ch. amarellus* (Quél.) Mos.?

Il punto interrogativo in questo caso è necessario, in quanto il fungo descritto dal Benzoni non solo si trova fuori dal suo habitat naturale, ma corrisponde nella descrizione alla specie precedente, gusto a parte. In effetti il *Ch. amarellus* esiste nel Ticino, ma solo sotto conifere, mentre esemplari di *Ch. piperatus* meno pepati del solito sono tutt'altro che infrequenti. Si tratta di specie rarissima.

Genere *Boletus* Dill. ex Fr.

648. *Boletus dupainii* Boud.

È indubbiamente questo il fiore all'occhiello del Benzoni, che fornì al grande Konrad gli esemplari per la sua tavola delle «Icones selectae fungorum». A oltre 50 anni di distanza l'areale di diffusione di questa specie nel Ticino resta lo stesso: le pendici calcaree del Poncione d'Arzo.

646. *Boletus miniatoporus* (Secr.) = *B. erythropus* (Fr. ex Fr.) Pers.

Raro per il Benzoni, che frequentava per lo più i terreni ricchi di carbonati, è invece frequentissimo in tutto il Cantone e nel Moesano, sia sotto latifoglie che sotto conifere.

647. *Boletus erythropus* Pers. (non Fr.) = *B. queletii* Schulz

In questo caso la specie deve essere diventata più rara, poiché la rintracciamo, e non tutti gli anni, solo nella zona calcarea ai piedi del Poncione d'Arzo.

645. *Boletus luridus* (Schaeff.) = *B. luridus* Schff. ex Fr.

650. *Boletus satanas* Lenz

L'areale ammesso dal Benzoni è forse un tantino esagerato. Il *B. satanas*, infatti, cresce solo su terreni ricchi di carbonati, ed è abbondante solamente nel Mendrisiotto.

652. *Boletus lupinus* Fr. = *B. satanas* Lenz?

La descrizione e le considerazioni espresse dallo stesso Benzoni ci fanno propendere per questa sinonimizzazione.

651. *Boletus torosus* Fr.?

Il punto di domanda venne messo dal Benzoni stesso, a significare che nemmeno lui credeva molto a questa determinazione. La descrizione che egli ne dà potrebbe anche corrispondere all'attuale idea che ci si fa di questo boleto, almeno secondo la scuola «latina».

649. *Boletus purpureus* Fr. = *B. splendidus* Martin?

Come si sa il *B. purpureus* è stato suddiviso in un gruppo di nuove specie. Non si capisce bene se ciò che descrive il Benzoni corrisponde alla specie che abbiamo ricordato, poiché la descrizione corrisponde, ma l'habitat no. Il *B. splendidus* cresce nel Ticino solo sotto conifere su terreno calcareo.

629. *Boletus pulverulentus* Opat.

È frequente soprattutto nei parchi.

634. *Boletus impolitus* Fr.

La descrizione che il Benzoni fa di questa specie è ampia e precisa. Si tratta di un fungo estremamente raro che ci è dato di rintracciare solo saltuariamente ogni 4 o 5 anni. È molto più diffuso nella zona calda del Mediterraneo.

628. *Boletus fragrans* Vitt.

Mai più ritrovato.

643. *Boletus calopus* Fr.

644. *Boletus albidus* Roques = *B. radicans* Pers. ex Fr.

La sua crescita è limitata ai boschi di latifoglie su terreni ricchi di carbonati.

642. *Boletus regius* Krombh.

Raro, da noi ritrovato solo poche volte (Centovalli-Chironico).

641. *Boletus appendiculatus* (Schäff.) = *B. speciosus* Frost?

La descrizione e l'habitat sembrano indicare la specie americana, da noi ritrovata nella zona di Meride. Il *B. appendiculatus* Schff. ex Fr. è sicuramente presente nel Cantone, ma più che altro confinato nella zona delle conifere nell'alto Ticino.

640. *Boletus aereus* var. I (Bull.) = *B. aereus* Bull. ex Fr.

Raro nel Ticino, limitato alla zona calcarea del comune di Meride e alle annate particolarmente calde. La descrizione del Benzoni lascia qualche dubbio sulla esatta identificazione della specie (i toni rossastri citati e l'habitat su terreno siliceo fanno pensare alle forme delle latifoglie del *B. pinicola*).

637. *B. edulis* var. *pinicola* Vittadini = *B. pinicola* Vitt.

Frequente sotto pini, specialmente in Leventina, più raro nelle faggete asciutte del Malcantone.

638. *B. edulis* var. *subhepaticus* Fayod = *B. pinicola* Vitt.?

Difficile capire a che cosa si riferisce esattamente il Benzoni, che aggiunge anche il nome di *fuscoruber* Qué. al nome principale. Egli stesso afferma di aver visto solo tre esemplari di questa specie.

635. *Boletus edulis* Bull. = *B. edulis* Bull. ex Fr.

636. *B. edulis* Variazione Alpina = *B. edulis* Bull. ex Fr.

639. *B. edulis* var. *faginea* Vitt.? = *B. edulis* Bull. ex Fr.

Inutile dire che le varietà di *B. edulis* create nelle varie epoche si sprecano. Oggi esistono addirittura parecchie specie nuove, alle quali ognuno può tentare di assegnare le proprie raccolte. Entrare nei dettagli con le specie del Benzoni, di cui ricordiamo mancano gli exsiccata, è impresa impossibile.

Genere *Tylopilus* Karst.

653. *Tylopilus felleus* (Bull.) Karst. = *T. felleus* (Bull. ex Fr.) Karst.

Alla buona descrizione del Benzoni possiamo aggiungere che questa specie cresce anche, con carpofori un po' diversi, anche sotto conifere.

Genere *Leccinum* S.F. Gray

607. *Boletopsis rufus* (Schäff.) Hennings = *L. aurantiacum* (Bull. ex St. Amans) S.F. Gray

La sinonimia è solo parzialmente giustificata. Il Benzoni sembra includere nella descrizione anche il *L. testaceoscabrum* (Secr.) Sing.; questa ipotesi è confortata anche dal fatto che egli ammette la crescita della specie anche sotto betulle, tipico habitat di questa seconda specie.

616. *Boletus duriusculus* Kalchbr. = *L. griseum* (Qué.) Sing.

In questo caso la sinonimia è certa. La confusione che il Benzoni fa tra i vari *Leccinum* dimostra le scarse conoscenze che, all'epoca, vi erano di questo genere, non del tutto chiarito nemmeno attualmente.

615. *Boletus scaber* (Bull.) Fr. = *L. scabrum* (Bull. ex Fr.) S.F. Gray

Anche qui la diffusione che il Benzoni dà della specie ci sembra un po' vasta. Questa specie è sicuramente comune sotto carpini, carpinelli e noccioli, ma ci sembra difficile che possa essere stato rintracciato sotto castagni, betulle e pioppo tremulo.

Famiglia Paxillaceae Mre. ap. Mre.

Genere *Paxillus* Fr.

194. *P. involutus* (Batsch) = *P. involutus* (Batsch) Fr.

Come gli altri testi dell'epoca, anche questo dà ancora la specie come comestibile. Comune e diffuso in tutto il Ticino e nel Moesano sotto diverse essenze di latifoglie.

193. *P. atrotomentosus* (Batsch) = *P. atrotomentosus* (Batsch) Fr.

Curiosamente il Benzoni lo indica come ospite del castagno, mentre noi lo rintracciamo unicamente su ceppi di conifere.

192. *P. panuoides* Fr.

Anche in questo caso l'habitat non corrisponde (salice per il Benzoni, abete rosso per noi). Ritrovato a Calpiogna-Primadengo e a Faido. Raro.

Famiglia Gomphidiaceae R.Mre.

Genere *Gomphidius* Fr.

191. *G. maculatus* (Scop.) = *G. maculatus* (Scop.) Fr.

L'habitat (ontani) non corrisponde. Noi troviamo la specie sotto i larici dell'alto Ticino, dove è comune.

189. *G. glutinosus* (Schff.) Fr.

Comune sotto le conifere del Sopraceneri, non più ritrovato nel Mendrisiotto.

Genere *Chroogomphus* (Sing.) O.K. Miller

190. *Gomphidius viscidus* (L.) Fr. = *C. rutilus* (Schff. ex Fr.) O.K. Miller

Secondo il Benzonei dovrebbe crescere sotto parecchie essenze, ma a quanto ci risulta esso è invece strettamente legato ai pini (a 2 aghi). Comune e diffuso in tutto il Ticino.

Das arme Geisslein und der Kopfstand-Pilz

Es war vor 15 Jahren, mitten in Schweden. Hongkong, Stockholm, Würzburg, Washington und oben-drein auch Birsfelden waren vertreten. Gegen zwanzig Menschen jeden Alters besiedelten drei grosse Blockhäuser, kilometerweit von einwenig Zivilisation entfernt. Eine Sauna stand stundenweise dem zarten Geschlecht und ebensolange den strammen Adams zur Verfügung. Das einzige Häuschen, mit einem hübsch ausgesägten Herzen in der wackligen Tür, musste den natürlichen Bedürfnissen aller genügen. War das ein Gedränge und Gehüpf vor dem Shithouse vorgängig der Morgentoilette!

Lustig ging's zu in dieser bunten Gesellschaft. Wie man mit harten Wässerchen und bei Gesang die Kopfhaut einmassiert, hat man mir so nebenbei auf Schwedisch beigebracht. Wer in Skandinavien verweilt, lebt eben nicht nur von Milch alleine. Dieses Getränk, das vieles wiedergutmachen soll, ging eines schönen Morgens bei uns zur Neige. Fünf Kinder, ausgerüstet mit Milchkesseli, machten sich auf den Weg zum nächsten Bauern. Nach einer halben Stunde kam die siebenjährige Heike hilfeschend und in Tränen aufgelöst alleine zurück. Mit einer kleinen Ziege sei etwas Unheilvolles passiert, gab uns das Kind kund. Vier Musketiere fragten nicht lange nach dem Wie und Was. Die unzähligen Rotkappen am Wegrand waren uns einerlei, im Laufschrift ging's zur beschriebenen Unfallstelle. Verzweifelte Kinder standen im Kreis, in deren Mitte eine kleine Geiss. Erfolglos waren der Kinder Mühen, das arme Wesen aus seiner verzwickten Lage zu befreien. Was war passiert? Das gwundrigste der sieben Geisslein steckte seinen Kopf in eines der Milchkesseli, das im oberen Teil enger als unten war. Kein Wunder, dass seine kleinen, nach hinten gerichteten Hörnchen ein Zurückziehen des Köpfchens verunmöglichten. War das ein Bild! Der erste von uns Hilfsbereiten brachte seine breiten Pfoten nicht zwischen Kopf und Kesselirand. Derjenige mit dem zierlichsten Greiforgan musste her, bis es endlich gelang, das Köpfchen samt Hörnchen so zu richten, dass dem Geisslein der unbequeme, blecherne Kopfschmuck abgenommen werden konnte. Erlöst gingen die Kinder zum Bauern, im Gefolge die befreite und dankbare Ziege. Wir vier selbstbewussten, strammen Mannen traten den Rückweg an, den Weg, den ich im Hinblick auf eine noch nie gesehene Rarität nicht vergessen werde. Auf halber Höhe einer kleinen Böschung befand sich eine «Miniatur-Höhle» von etwa 30 cm Durchmesser und 50 cm Tiefe. Eine ausgewachsene Rotkappe hatte dieses schützende Loch als Behausung gewählt. Das ginge noch, aber weshalb der rothütige Röhrling, wie eine Alabasterleuchte an der Decke hängend, die um 180° verdrehte Stellung gewählt hatte, liess mich der Sonderling nie wissen. Die Begeisterung, die dieses Kabinettstück bei mir auslöste, liess mich beim Fotografieren alle Regeln der Beweisführung vergessen. Der Gegenstand, den ich neben Pilz und Höhle hätte hinstellen müssen, um sichtbar zu machen, dass es sich wirklich um einen Kopfstandpilz handelte, war Opfer meines Entzückens geworden. Immer wenn ich diese einmalige Rotkappe auf die Leinwand projiziere, tönt es aus aller Mund: «Verkehrt!» Vergesslichkeit hat eben ihre Folgen, geschieht mir recht so!

Hans Hofer, Föhrenweg 12, 4127 Birsfelden